

ARCOBALENO ECOLOGICO

INDOSSA IL CAMBIAMENTO

Colorazione dei vestiti tramite i residui di sostanze organiche

Istituto Tecnico Enrico Fermi di Mantova: gruppo 6, Benedetti Giulia, Carretta Giulia, Poletti Giada, Ratti Alex, Scazza Elena e Zombini Emma



COMUNE DI
ROVERETO



Progetto AQGIA - CodiceND 01218/017
Questo progetto è finanziato dall'Agenzia
Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ECONOMIA CIRCOLARE: CONOSCI, COMUNICA E CAMBIA!

LABORATORIO DI COIDEAZIONE
UN'IDEA PER IL CAMBIAMENTO



IL PROBLEMA

La colorazione è considerata la parte più inquinante di tutto il processo produttivo dei capi d'abbigliamento. Questo perché nel lavaggio finale del colore, gli eccessi finiscono nell'acqua, contaminandola. L'inquinamento delle falde acquifere per mezzo di coloranti artificiali non è più sostenibile per il nostro pianeta e costituisce un problema reale per la salvaguardia dell'ambiente. Tra le principali sostanze presenti al loro interno troviamo le tinte usate per colorare i tessuti: si stima che ogni anno circa 105 tonnellate di coloranti vengano rilasciate nell'ambiente tramite i 200 miliardi di litri di acque reflue (Kant, 2012).



LA SOLUZIONE

Una soluzione al problema potrebbe essere sostituire i coloranti chimici con altri di derivazione naturale che otterremo da scarti organici. Le materie prime verranno estratte in laboratorio da queste sostanze di scarto attraverso processi che non impiegano materiali tossici arrivando a un prodotto finito di colorante liquido che verrà venduto alle aziende in fustini. Per quanto riguarda il ricavo delle materie prime, verranno proposte delle collaborazioni ad aziende con prodotti di scarto che fanno al caso nostro proponendo un accordo vantaggioso: in cambio degli scarti organici, le aziende otterranno pubblicità da parte della nostra startup.



I PUNTI DI FORZA • GLI ASPETTI DISTINTIVI

Con una colorazione ecologica dei nostri capi d'abbigliamento riusciremo a limitare una parte dell'inquinamento causato dai coloranti artificiali. Un altro aspetto alquanto positivo è che i vestiti colorati con questi metodi di colorazione saranno tutti unici, in quanto il colore sarà diverso tutte le volte che viene prodotto. Sarebbe anche un modo per riuscire a recuperare gli scarti alimentari come ad esempio bucce, foglie, acqua di cotture,... per un uso utile.



FATTIBILITÀ • BUSINESS MODEL

Per produrre i nostri coloranti per i tessuti è possibile utilizzare più prodotti come ad esempio il cavolo rosso è possibile produrre circa 1L di prodotto con circa mezzo cavolo, considerando che pesa all'incirca 750g e il prodotto finito verrebbe a costare circa 10€. Un'altra possibilità di colorante ce l'abbiamo con le castagne che verrebbe a costare circa 18-20€ al litro di prodotto.



DESTINATARI • CLIENTI • MERCATO

I nostri destinatari sarebbero le aziende agricole, i ristoranti (eventualmente all you can eat) e le mense (scolastiche e non scolastiche). Per i clienti, invece, il nostro progetto sarebbe indirizzato verso aziende tessili che utilizzano pigmenti per la colorazione dei tessuti. Infine, parlando di mercato, il nostro ambito rientrerebbe nella produzione tessile e del fashion.



RISCHI • SOLUZIONI ALTERNATIVE • COMPETITOR

L'unico problema che è sorto riguardante il nostro progetto è la rivalità con le multinazionali di vestiario poiché difficilmente passerebbero all'utilizzo di coloranti naturali. Essendo i loro impianti calibrati su i coloranti artificiali, il cambiamento per adattarli a una produzione di coloranti naturali richiederebbe una quantità consistente di denaro. Tuttavia, l'utilizzo di sostanze di scarto per colorare i tessuti bilancia i costi di ricostruzione degli impianti perché il costo di essi è sostanzialmente minore. Una conversione verso il naturale è assolutamente necessaria per costruire un futuro migliore.

Un altro rischio è la carenza di sostanze organiche utili alla coloreria in stagioni in cui quell'alimento si consuma di meno, ma possiamo ovviare ampliando il registro delle sostanze utilizzabili, guardando ad esempio alle frattaglie di pesce e al settore fioristico.



TEAM e PARTNER

GIULIA C: pubbliche relazioni nazionali e internazionali

GIULIA B: gestione della produzione

ALEX: gestore delle comunicazioni tramite social media

GIADA: amministrazione e gestione contabile

EMMA: ricerca e sviluppo

ELENA: logistica e vendita

PARTNER: Pomì, Kiyomi Restaurant



PROIEZIONI DI SVILUPPO

La nostra idea di sviluppo per il futuro consiste nell'ampliamento della scelta delle materie prime da cui poi verranno estratti nuovi coloranti. Aumenteremo infatti il range di colori prodotti, integrando agli scarti del cibo anche minerali e terre.

In futuro potremmo sviluppare coloranti per altri settori industriali, come ad esempio il settore del legno e dell'arredamento.



CHIUSURA • CALL TO ACTION

Grazie alla nostra startup sarà possibile rendere più sostenibile il mondo della moda e avvicinarci sempre di più ad un'esistenza a impatto zero.

È arrivato il momento di prendere in mano il nostro futuro e agire tutti insieme per un mondo migliore!

